



(ER) JOBS ACT. ZIGNANI: SE NON CAMBIA, VALUTARE VIA REFERENDUM

SEGRETARIO UIL: E' DELEGA IN BIANCO PER ESECUTIVO

(DIRE) **Bologna**, 30 gen. – La via del referendum per l'abrogazione del Jobs act e' tutt'altro che abbandonata. A riproporla oggi e' il segretario della **Uil** dell'Emilia-Romagna, Giuliano Zignani. "Laddove la strada del confronto nel merito non dovesse dare i risultati da noi attesi, congiuntamente ad altre iniziative, si potrebbe valutare l'eventualita' di referendum abrogativo contro quel Jobs Act che a parole crea occupazione, ma nei fatti precarizza il lavoro stabile e indebolira' le tutele sinora riconosciute", afferma a margine dell'assemblea regionale del sindacato a **Bologna**. "Credo sia il momento giusto per tradurre in atti concreti la risposta straordinaria che i lavoratori, con lo sciopero generale del 12 dicembre, hanno dato alla politica economica di questo governo. Il Jobs Act non va. Ne' cosi' come e', ne' in quelle prime ipotesi che stanno uscendo dai decreti delegati su cui la **Uil** sta vigilando perche' si sa, dietro alle virgole e ai commi, si nascono infiniti trabocchetti", avverte. Del resto, ricorda Zignani, "stando al parere di illustri giuristi, il Jobs act potrebbe risultare incostituzionale essendo un contenitore vuoto e generico da riempire a discrezione e capriccio del governo o dei poteri imprenditoriali che gli stanno dietro". Insomma, "rappresenta una delega in bianco a favore dell'esecutivo che, incassata la fiducia, ora puo' specificare con comodo i contenuti nei decreti delegati a sua completa discrezionalità". Cio', secondo i giuristi, e' incostituzionale". Senza contare che "determinerebbe un nuovo e odioso dualismo nel mercato del lavoro: con un trattamento diversificato tra i nuovi assunti con contratto a tutele crescenti e i gia' occupati".

(Vor/ Dire) 16:03 30-01-15